

# ULTIME NOTIZIE

## L'affare Montesi

(Continuazione dalla 1. pagina) La condotta dai ginecologi Caravani e Silvestro Roberto la ragazza avellinese, come è noto, affermando che costei non ha mai avuto rapporti sessuali con il marito. La perizia accettata che effettivamente la Bisaccia ebbe una gravidanza.

La nona perizia è stata eseguita dagli stessi esperti professori Caravani e Silvestro Roberto sui miseri resti della Montesi. Secondo quanto affermato dai due medici, la ragazza al momento della morte era integra, cioè non sarebbero state riscontrate sul suo corpo tracce di rapporti sessuali naturali. La perizia, a detta dei due medici, non è possibile affermare o escludere che la fanciulla abbia avuto da viva rapporti di altro genere, ed esclude comunque la morte per avvelenamento.

Il dott. Sepe ha anche ordinato il deposito di quattro perizie, una calligrafica, una dattilografica, una grafica ed una fotografica, eseguite dal dottor Ugo Montagna, direttore dell'Istituto di medicina legale sul cadavere di Wilma. Vi sono alcune fotografie dell'intero corpo, altre del busto, alcune del viso, alcune delle mani, alcune delle braccia, alcune delle gambe, alcune delle mani, alcune delle braccia, alcune delle gambe, alcune delle mani, alcune delle braccia, alcune delle gambe.

Questi nuovi interrogatori hanno dato vita e molte conclusioni tra i cronisti che seguono l'affare Montesi. Il fatto che il dottor Sepe abbia voluto sentire ancora una volta il figlio dell'ex ministro degli Esteri, è un fatto, che egli sia in possesso di elementi di indagine e di indizi dei quali non si conosce l'esatta portata e la cui esistenza minerebbe alle basi del castello difensivo innalzato dai legali e da quella stampa che ama definirsi «innocentista».

Verso mezzogiorno il dottor Sepe ha proceduto all'interrogatorio di un altro indagato, l'ex capo-guardiano di Capocotta, secondo quanto si afferma con insistenza, avrebbe assunto una posizione di accusatore nei confronti dell'altro guardiano Anastasio Lilli. Egli avrebbe infatti dichiarato al giudice di aver veduto il Lilli trascorrere lungo la spiaggia che si affaccia sulla spiaggia di Capocotta porta a Torvaianica, il corpo inanimato di una giovane donna. Non si sa in base a quali nuovi elementi di indagine il dottor Sepe abbia ritenuto necessario procedere a questo nuovo interrogatorio. Si tratterebbe, comunque, delle ultime battute dell'inchiesta. Per la fine di questa settimana o per i primi giorni di quella entrante, si diceva che il magistrato avrebbe interrogato il professor Ascarelli, il giudice istruttore sarebbe, tuttavia, in grado di concludere la sua fatica e di consegnare gli atti al Procuratore generale.

Nella mattinata di ieri, accompagnato da un cronista il quale si è assunto il compito di fotografare la morte di Wilma Montesi, padre della sventurata fanciulla. Non si conoscono i termini di questo atto che non è stato ancora notificato né agli imputati né ai loro difensori. Il professor Carboni, contrasta con le dichiarazioni rese dai familiari di Wilma (i quali affermarono di non avere intenzione di costituirsi parte civile contro Piccioni e Montagna, in quanto non ritenevano i due responsabili del delitto) e con le stesse dichiarazioni dell'Avvocato Carboni il quale, non più tardi di qualche giorno fa, ha detto di volere attendere fino alla sentenza di rinvio a giudizio prima di procedere alla costituzione di parte civile.

Prima di recarsi a Regina Coeli il dottor Sepe ha fatto apporre una cartolina sul registro generale della sezione istruttoria, dove vengono segnate le azioni penali in corso. Per indicare l'inchiesta, finora sul registro era sempre comparsa la frase: «Atti relativi alla morte di Wilma Montesi. Da ieri mattina ce n'è un'altra che dice: «Procedimento penale per omicidio colposo aggravato a carico di Piccioni Giampiero e di farrograggio a carico di Polito Francesco Savarino e di Montagna Ugo». Un piccolo segno anche questo che ormai ci avvicina alla conclusione della vicenda.

La consegna a Don Gaggero del Premio Stalin per la pace

L'annuncio che il 17 ottobre verrà consegnato a Don Gaggero del Premio Stalin per la pace a Don Andrea Gaggero, ha sollevato grande interesse non solo a Roma, ma in ogni parte d'Italia. Da varie città si è preannunciato l'arrivo a Roma di personalità e delegazioni. Sarà, fra le altre, presente alla manifestazione una numerosa rappresentanza degli ex internati di Mauthausen che verranno da Torino e da altre città.

PIETRO INGROIA direttore  
Giorgio Colomi vice direttore  
Stabilimento Tipogr. U.E.S. L.S.P.  
Via IV Novembre, 149



HANOI — Ad Hanoi, tornata finalmente ad essere la libera capitale del Viet Nam libero, un soldato dell'esercito democratico vietnamita monta la guardia davanti all'edificio dell'Ospedale francese.

## L'AMICIZIA FRA I DUE POPOLI FORZA DECISIVA PER LA PACE IN ASIA

# L'eccezionale portata degli accordi firmati a Pechino tra U.R.S.S. e Cina

### Costruttiva politica verso il Giappone sulla base dei cinque punti di Nuova Delhi - Vitale contributo sovietico all'industrializzazione della Cina - Un grandioso sistema ferroviario allaccerà i due Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
MOSCA, 12 — Fortissima è l'impressione con cui Mosca ha accolto la conclusione dell'Accordo tra Cina e Unione Sovietica, il cui annuncio e il cui testo integrale campeggiano oggi sulle prime pagine di tutti i quotidiani del mattino.

Sebbene scarseggino i commenti, è sensazione generale che ci si trovi di fronte a una serie di documenti fondamentali, in cui si riflette ampiamente il radicale mutamento prodottosi nei rapporti di forza mondiali. Vi si ritrova il senso più profondo dell'evoluzione storica di questi ultimi anni: il definitivo consolidarsi della Rivoluzione cinese e il nuovo prestigio internazionale della giovane Repubblica popolare.

Le convenzioni di Pechino non hanno sorpreso l'opinione pubblica sovietica. La delegazione che si era recata in Cina era, dopo quella di Teheran e di Potsdam, la più importante che avesse mai rappresentato all'estero il governo di Mosca: ne facevano parte come è noto, i compagni Kruscev, Bulganin, Mikolain, cioè il Primo segretario del Partito comunista, il ministro della difesa e il ministro del commercio.

Si era detto sin dal primo momento che una commissione di lavoro aveva avuto un preciso significato diplomatico e non un valore di semplice rappresentanza. Il suo soggiorno si è, del resto, prolungato al di là delle celebrazioni del primo ottobre. Oggi si può constatare che le trattative sono andate a termine e i risultati raggiunti corrispondono pienamente al prestigio della delegazione che doveva realizzarli.

E' difficile, a un primo esame, condensare in una rapida sintesi tutta l'estensione e il valore degli accordi stipulati. Essi sono, naturalmente, la dichiarazione congiunta di politica generale redatta dai due governi, ove si legge, oltre al bilancio dei benefici apportati dalla già collaudata amicizia fra i due Paesi, la definizione dei principi che saranno alla base delle relazioni (uguaglianza, reciproco vantaggio, rispetto della sovranità e integrità territoriale); l'impegno di consultarsi su tutte le questioni di politica internazionale che concernono entrambi gli Stati, così da concordare ogni volta posizioni comuni: la richiesta di una nuova conferenza per la soluzione del problema coreano e la decisa condanna degli atti di aggressione americana nel 1950.

Estremo Oriente, dove hanno ribadito, inoltre, con una solennità che non resterà senza eco, la loro intenzione di fondare i loro rapporti con gli altri Stati di Asia e del mondo sui cinque punti di Nuova Delhi, e dove hanno vennero formulati nei colloqui tra Nehru e Cia En-Lai: reciproco rispetto della sovranità e integrità territoriale, non aggressione, non intrusione negli affari interni, uguaglianza di diritti e di interessi, coesistenza pacifica.

L'applicazione immediata di questi principi è l'invito fatto al Giappone per l'apertura di trattative che conducano alla normalizzazione dei rapporti sia con l'U.R.S.S. sia con la Cina. Al Giappone, come a tutti gli altri Stati, Mosca e Pechino offrono la pacifica coesistenza, indipendentemente dal suo regime sociale e lo stabilirsi di legami commerciali estremamente fruttuosi per l'economia giapponese, oggi tagliata fuori per il suo assoggettamento agli americani, dai suoi naturali mercati di sbocco sul continente asiatico.

quattrocento milioni che saranno spesi dall'U.R.S.S. per l'industrializzazione della Cina andrebbero conteggiati sia la cessione degli impianti di Port Arthur e delle azioni sovietiche nelle società miste, sia il frutto della cooperazione tecnico-scientifica tra le due economie.

L'Unione Sovietica che già si era impegnata a costruire la Cina nella costruzione di 141 importanti imprese industriali, allarga oggi il suo impegno ad altre 15 imprese e accresce contemporaneamente l'entità delle attrezzature che verranno da essa fornite per impiantare quelle prime 141 aziende: ma anziché avallarsi di questo per incidere sull'indipendenza dello Stato amico, volontariamente si restituisce l'assoluta sovranità su una grande base militare e su un complesso di attività economiche che essa stessa aveva creato.

La cessione delle azioni delle società miste sovietico-cinesi coincide con accordi analoghi stipulati in questi giorni con alcuni Stati europei di democrazia popolare: una convenzione pressoché identica con la Bulgaria è stata firmata tra Sofia e Mosca, mentre un'altra lo era stata in precedenza a Bucarest con la Romania.

Queste società miste vennero costituite a suo tempo per consentire all'U.R.S.S. di aiutare con importanti investimenti e con mezzi finanziari l'economia di paesi deboli e devastati dalla guerra; oggi che quel compito è assolto, esse vengono liquidate. Ma quale altro Stato al mondo si è mai lanciato in simili imprese, quando ciò richiedeva sacrifici e capitali notevoli, per poi restituirla in beneficio degli altri Paesi interessati, proprio al momento in cui essi cominciano a portare soltanto degli utili?

A questa domanda dovrebbero riflettere e rispondere tutti coloro che chiedono che l'U.R.S.S. che mirerebbe ad asservire altri Stati.

Strumento e simbolo, a un tempo, della cooperazione cino-sovietica saranno le nuove ferrovie tra i due Paesi. Quello che è stato deciso a Pechino è in realtà, la costruzione di un complesso sistema ferroviario destinato a legare i due popoli e le due economie. La via ferroviaria Svinin-Ulan Bator, attualmente in costruzione, sarà completata entro il 1955.

Il risultato della votazione era ormai scontato da ieri sera, quando, al termine del loro Consiglio nazionale, i socialdemocratici hanno deciso di appoggiare il governo. La tesi degli accordi di Londra «minor male» di fronte alla prospettiva di un ritorno autonomo della Germania, spacciata dal primo ministro, ha manovrato tempestivamente operata sabato scorso da Mendès-France sul terreno della politica interna, con l'aumento dei salari, l'invito lanciato al gruppo di Guy Mollet per la partecipazione al governo, erano stati altrettanti motivi di pressione o di seduzione che hanno trovato buona accoglienza nella riunione sociale democratica alla sala della Mutualité.

La protezione degli interessi culturali ed economici della Francia nel Viet Nam del nord ha osservato che molti industriali francesi non lasciano Hanoi per timore di essere danneggiati dalla legge americana che impone il prelievo di ricchezza nei confronti di coloro che commerciano con paesi democratico-popolari. E questo è un male.

Il generale Giap giunto ad Hanoi  
SMIGON, 12 — La radio del Viet Nam ha annunciato oggi che il comandante supremo delle forze armate della Repubblica del Viet Nam, gen. Giap, è giunto ieri a Hanoi, accompagnato dal capo di S. M. gen. Van Thieu-Duac dal vice capo di S. M. gen. Huan Van-Trai e dal presidente del comitato militare di Hanoi, gen. Vuong Thuan-Vu.

Il generale Giap ha giurato di servirsi del suo esercito e le unità di stanza a Hanoi.

Concluso all'assemblea francese il dibattito sulla politica estera  
Mendès-France ottiene la fiducia grazie ai voti socialdemocratici  
Deputati di tutti i settori condizionano il voto favorevole a ulteriori negoziati sugli accordi di Londra e a trattative con l'URSS per la distensione - Offerto a Mollet il ministero degli esteri

La maggioranza non ammette la fatalità della rinascita militare in Germania e chiede che venga approfondita ogni trattativa la quale porti al disarmo simultaneo e collettivo, alla sicurezza europea, alla pace.

Reserve e preoccupazioni di vario genere sono state manifestate dal gruppo di Pierre Cot, segretario, da Pleven, da Reynaud e infine da Daladier. «Attendiamo i testi di Londra — ha detto l'ex presidente del Consiglio — perché vi sono elementi di preoccupazione. Nel comunicato della conferenza si proclamava, fra l'altro, che il governo di Bonn era da considerarsi come lo unico governo legittimo della Germania. Se questo sarà ripetuto nell'accordo definitivo ciò significa recidere ogni chance di trattativa con l'est. Ancor più inquietante è una dichiarazione di Theodor Blank, il quale prevede per la Germania oltre 400.000 soldati nelle 12 divisioni consentite. Se non mi sbaglia, le divisioni francesi sono di 18.000 uomini, compresi i servizi. In tutto, noi avremo poco più di 200.000 uomini, contro 400.000 tedeschi».

Anche Daladier ha concluso chiedendo la ripresa e l'approfondimento delle trattative con l'URSS, unica possibilità di andare verso una distensione sicura e la pace. Subito dopo la votazione, Mendès-France ha ripreso contatto con i socialdemocratici per ottenere il loro immediato ingresso nel governo. Pare che, fra l'altro, egli abbia offerto il ministero degli Esteri personalmente a Guy Mollet.

Grande corteo a Londra dei portuali in sciopero  
Verranno impiegate le truppe contro i lavoratori?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
LONDRA, 12 — La vecchia e gloriosa bandiera dello sciopero generale del 1926 sventolava stamane in testa all'imponente corteo di portuali che, attraversando i quartieri dell'East-End, si sono recati ad una grande manifestazione per riconfermare la loro volontà di proseguire la lotta.

Il ricordo del 1926 non era solo nel vecchio drappo, ma in numero stesso dei manifestanti (oltre diecimila, secondo la polizia) ed in quello degli scioperanti, che sono persino superiori a quello di coloro che allora parteciparono allo sciopero generale. Anche i «permanenti» si sono uniti ai loro compagni, partecipando alla marcia, in un gesto che ha preceduto solo nello sciopero generale e che indica quanto sia impetuoso lo spirito di lotta che anima oggi i portuali di Londra. Lungo tutta la strada, gli scioperanti sono stati accolti da grida di saluto e da incoraggiamenti.

Le donne dell'East-End vi appoggiano, diceva un cartello, che ha riscosso più applausi in questi quartieri, in cui le mogli e le figlie si sono spianate la strada alla lotta dei loro uomini.

Nel vasto spiazzale di Victoria Park, le tessere bianche ed azzurre dei due sindacati dei portuali sono state levate in alto da diecimila braccia, per riconfermare la decisione di sciopero, in una grande votazione che ha concluso il comizio e che ha segnato la disfatta di quei dirigenti sindacali di destra che hanno fatto di tutto per richiamare al lavoro i membri dell'Unione di Deakin e per spezzare il fronte dei lavoratori.

DOPO UN'ASPRA BATTAGLIA ELETTORALE  
Vincitore in Honduras il leader dell'opposizione

Malan si ritira dalla vita politica  
Johannesburg, 12 — Il leader liberale dell'opposizione, Viljoel Mitrals, ha conquistato oggi il primo posto nello spoglio dei dati delle elezioni presidenziali di domenica scorsa, con 121.213 voti contro il leader nazionalista, generale Tiburcio Casas, che ha riportato 76.726 voti.